

# LE IMPRESE ESTERE IN ITALIA: L'EMILIA-ROMAGNA

a cura di Anna Ruocco e Alessandro Faramondi,  
Antonio Majocchi, Roberto Monducci, Armando Rungi

Il Rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Imprese Estere. Hanno coordinato i lavori: Anna Ruocco (Area Affari Internazionali, Confindustria) e Alessandro Faramondi (Istat), Roberto Monducci (Osservatorio Imprese Estere), Armando Rungi (Scuola IMT Alti Studi Lucca).

L'editing è stato curato da Pezzilli & Co. Gruppo di lavoro: Elisabetta Bilotta (Istat), Valentina Cava (Istat), Alessandro Faramondi (Istat), Antonio Majocchi (Luiss Guido Carli), Stefania Miricola, Roberto Monducci (Osservatorio Imprese Estere), Damiano Petrolo (Università del Piemonte Orientale), Annamaria Raimondi (Confindustria Emilia-Romagna), Armando Rungi (Scuola IMT Alti Studi Lucca), Anna Ruocco (Area Affari Internazionali, Confindustria), Emanuela Trinca (Istat).

Si ringrazia Lorenzo Valeri (Luiss School of Government) e Andrea Vancheri (Osservatorio Imprese Estere) per il supporto tecnico.

Il rapporto è stato chiuso con gli ultimi dati disponibili al 1 ottobre 2023 desunti dalle diverse fonti

## Capitolo 2.

# L'IDENTIFICAZIONE DEI SETTORI CARATTERISTICI DELLE IMPRESE A CONTROLLO ESTERO IN EMILIA-ROMAGNA<sup>10</sup>

<sup>10</sup>Capitolo realizzato da Roberto Monducci (OIE).

## 2.1 Introduzione

La comprensione delle condizioni di sostenibilità e competitività nel medio e lungo periodo del sistema produttivo italiano, e del ruolo giocato dalla presenza delle imprese a capitale estero, può trovare importanti riferimenti anche nell'analisi territoriale del sistema delle imprese. Da questa dimensione di analisi potrebbero, infatti, emergere tematiche specifiche che meritano approfondimenti e segnalano fabbisogni d'intervento, pur senza suggerire soluzioni o interventi specifici ai decisori politici.

Un punto d'interesse riguarda, ad esempio, il ruolo che la presenza delle imprese estere svolge nella mitigazione degli effetti negativi di una eccessivamente contenuta dimensione aziendale, oltre che nella transizione del modello italiano di specializzazione produttiva verso segmenti a maggiore contenuto innovativo e potenziale di sviluppo.

L'analisi della specializzazione settoriale delle imprese a controllo estero nelle diverse aree territoriali del Paese può contare su una base di dati statistici ufficiali ormai consolidata e di elevata qualità. Si tratta dei dati annuali Istat derivanti dal registro statistico "*Frame Territoriale SBS - Structural Business Statistics*", che presenta - a diversi livelli di dettaglio territoriale - le principali variabili economiche e occupazionali delle unità locali afferenti alle diverse tipologie di imprese attive in Italia, tra le quali anche quelle a controllo estero.

La granularità di questa base dati consente livelli di approfondimento territoriale molto elevati; in questa sede ci si concentra sulla misurazione della presenza delle imprese a controllo estero in Emilia-Romagna, valutando la loro articolazione settoriale, da un lato rispetto a quella rilevabile a livello nazionale, dall'altro nei confronti della struttura produttiva complessiva della regione. Si tratta di due aspetti la cui analisi integrata consente di definire con precisione la specificità della presenza delle imprese estere in una regione fortemente caratterizzata in termini di specializzazioni produttive.

Il peso dell'Emilia-Romagna sul complesso del valore aggiunto generato dalle imprese industriali e dei servizi attive in Italia è pari al 10,3%; la quota raggiunge il 14,5% se si considerano solo le attività manifatturiere, limitandosi all'8,7% per i servizi, testimoniando la forte vocazione industriale della regione.

In questo quadro, la quota di valore aggiunto prodotto dalle imprese a controllo estero localizzate nella regione è pari, rispetto a complesso del valore aggiunto generato dalle imprese estere a livello nazionale, all'8,2%, un livello inferiore a quello relativo al complesso delle imprese localizzate nella regione (10,3%); questa sotto-rappresentazione della regione all'interno del perimetro nazionale delle imprese a controllo estero deriva dalla contenuta creazione di valore aggiunto delle imprese estere nei settori dei servizi (4,9% rispetto all'8,7% relativo al totale delle imprese) mentre l'incidenza del valore aggiunto manifatturiero regionale sul totale nazionale

delle imprese estere (pari al 14,1%) è solo lievemente inferiore al peso complessivo della manifattura regionale su quella nazionale (14,5%).

Per quanto riguarda l'impatto economico delle imprese estere sull'economia regionale, pari al 13,0% del valore aggiunto prodotto complessivamente da tutte le imprese presenti sul territorio, esso appare significativamente inferiore a quello da esse realizzato a livello nazionale (16,5%); anche in questo caso, soprattutto a causa della bassa quota dei servizi (9,7% rispetto a 17,2%), mentre quella manifatturiera (19,5%) è solo di poco inferiore a all'incidenza delle imprese a controllo estero rilevata a livello nazionale (20,0%).

Questi primi, sommari, dati segnalano dunque un quadro con spiccate caratterizzazioni settoriali: per le imprese a controllo estero l'Emilia-Romagna è una regione di significativa - seppure lievemente al di sotto della media nazionale - localizzazione manifatturiera, che si declina a sua volta in una presenza fortemente articolata a livello di settore produttivo.

In questo quadro, le analisi che seguono utilizzano indicatori sviluppati ad hoc che ci consentono di valutare, in termini sia dettagliati sia sintetici, la localizzazione e specializzazione settoriale delle imprese a controllo estero a livello regionale. Oltre che sulla base dei dati in livello e delle diverse incidenze degli aggregati economici, attraverso l'analisi di tre diversi indici è possibile indagare altrettante dimensioni di analisi:

1. **Indice di attrattività regionale delle imprese estere:** misura l'orientamento relativo delle imprese estere a realizzare valore aggiunto in una determinata regione, rispetto a quanto rilevabile per il totale delle imprese residenti. L'indice è dato, per ciascun settore, dal rapporto tra la quota di valore aggiunto realizzato dalle imprese estere in Emilia-Romagna rispetto a quello prodotto dalle imprese estere a livello nazionale e la stessa quota calcolata per il totale delle imprese residenti. Un valore superiore 100 indica, per uno specifico settore, un orientamento specifico delle imprese estere a creare valore aggiunto in Emilia- Romagna.
2. **Indice di specializzazione regionale delle imprese estere:** tutto interno al perimetro delle imprese a controllo estero, misura la loro specializzazione settoriale in una determinata regione rispetto alla loro specializzazione media rilevabile a livello nazionale. L'indice è dato, per ciascun settore, dal rapporto tra la quota di valore aggiunto realizzato dalle imprese estere in Emilia-Romagna rispetto al totale del valore aggiunto da esse prodotto nella regione e la stessa quota calcolata a livello nazionale. Un valore superiore 100 indica, per uno specifico settore, una relativa preferenza delle imprese estere a localizzarsi in Emilia-Romagna piuttosto che in altre regioni.

3. **Indice di specializzazione intra-regionale delle imprese estere:** tutto interno alla regione, misura la specificità settoriale delle imprese estere in una determinata regione rispetto a quella del complesso delle imprese attive nella regione. L'indice è dato, per ciascun settore, dal rapporto tra la quota di valore aggiunto realizzato dalle imprese estere in Emilia-Romagna sul totale del valore aggiunto da esse prodotto nella regione e la stessa quota calcolata per il totale delle imprese della regione. Un valore superiore 100 indica, per uno specifico settore, una più elevata propensione delle imprese estere ad investire nel settore, rispetto a quanto rilevabile per il totale delle imprese.

## 2.2 Le caratteristiche della specializzazione settoriale delle imprese a controllo estero

L'esame dell' "**Indice di attrattività regionale delle imprese estere**" evidenzia alcuni primi rilevanti tratti caratteristici (cfr. Tav. 2.1). Il numeratore dell'indice rappresenta, per ciascun settore, la quota di valore aggiunto realizzata dalle imprese estere in Emilia-Romagna sul totale prodotto a livello nazionale dal complesso delle imprese estere. Come già segnalato, per il complesso dei settori la quota regionale è pari all'8,2%, con un'incidenza del 14,1% per la manifattura, e solo al 4,9% per i servizi. L'indice che scaturisce dal rapporto tra queste quote e quelle relative al totale delle imprese evidenzia un livello medio dell'indice pari a 78, segnalando quindi un gap di attrattività di 22 punti percentuali dell'Emilia-Romagna per le imprese estere rispetto ad un livello "neutrale" teorico. A livello di macrosettore il valore dell'indice è tuttavia solo di poco inferiore a 100 (97) per la manifattura, mentre per i servizi si attesta solo a 55.

Per 19 settori su 65 (divisioni Ateco o loro aggregazioni) il valore dell'indice è pari o superiore a 100: ciò consente di individuare il nucleo di comparti per i quali l'Emilia-Romagna risulta più attrattiva rispetto a quanto misurato per il totale delle imprese. Gli addetti al complesso di questi settori sono 52mila, su un totale di 124mila addetti alle imprese estere in Emilia-Romagna.

Tra i settori a maggiore orientamento territoriale delle imprese estere verso l'Emilia-Romagna spiccano quello della Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, delle Bevande e del tabacco, della Fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottici, elettromedicali, misurazione e orologi, dei Prodotti chimici, della Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi. Per questi comparti l'Emilia-Romagna rappresenta un fattore di attrattività più intenso rispetto al totale delle imprese attive.

Il secondo indice ("[Indice di specializzazione regionale delle imprese estere](#)") fornisce ulteriori evidenze. L'indice misura, all'interno del solo perimetro delle imprese estere, l'importanza di ciascun settore rispetto alla media nazionale. I settori che mostrano un livello dell'indice pari o superiore a 100 sono 24 su 65, rappresentativi di 79mila addetti. I comparti che mostrano una più forte localizzazione relativa delle imprese a controllo estero in Emilia-Romagna sono l'Industria delle bevande e del tabacco, la Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, la Fabbricazione di macchinari ed apparecchi, la Fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottici, elettromedicali, misurazione e orologi, la Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Per questi settori il valore dell'indice è particolarmente elevato, superando il valore di 200. Su livelli inferiori, ma superiori a 100, si collocano altri rilevanti comparti, come la chimica, la lavorazione di metalli non metalliferi, l'industria alimentare. In questa fascia si collocano anche diverse attività dei servizi, come il Magazzinaggio e attività di supporto al trasporto e l'Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale.

Il terzo indice ("[Indice di specializzazione intra-regionale delle imprese estere](#)"), tutto interno alla regione Emilia-Romagna, rapporta il peso di un settore per le imprese estere rispetto al suo peso per il totale delle imprese che operano nella regione.

Per 17 settori, rappresentativi di 77mila addetti, il valore dell'indice è pari o superiore a 100, segnalando una sua maggiore rilevanza per il perimetro delle imprese estere rispetto al totale delle imprese attive in Emilia-Romagna. In questo caso ai primi posti per valore dell'indice si trovano l'Industria alimentare, la Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, l'industria chimica, l'Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale, la Fabbricazione di macchinari ed apparecchi, la Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, la Fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottici, elettromedicali, misurazione e orologi.

Una valutazione complessiva della rilevanza dei diversi settori in relazione alle tre dimensioni di analisi proposte consente di individuare i comparti che mostrano contemporaneamente tre caratteristiche:

- maggiore orientamento delle imprese estere ad investire nella regione;
- maggiore specializzazione rispetto alla media nazionale;
- maggiore specializzazione rispetto alla struttura produttiva complessiva della regione.

Si tratta di 9 settori, in gran parte manifatturieri, che producono oltre 5 miliardi di valore aggiunto e occupano poco meno di 48mila addetti, rappresentando il 51,6% del valore aggiunto, il 43,3% del fatturato ed il 38,6% degli addetti alle imprese estere in Emilia-Romagna.

L'ordinamento "tecnico" dei settori in base ad una sintesi dei tre indici<sup>11</sup> evidenzia, nell'ordine, l'Industria delle bevande e del tabacco, la Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, la Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, la Fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottici, elettromedicali, misurazione e orologi, l'Industria chimica, la Fabbricazione di macchinari ed apparecchi, la Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, il Magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti, le Attività di supporto alle imprese.

Le imprese estere appartenenti a questi settori (Tavola 2.1), che rappresentano il nucleo di comparti caratteristici della presenza delle imprese estere in Emilia-Romagna, incidono a livello regionale - per gli stessi settori - per il 29,9% del valore aggiunto ed il 20,2% degli addetti. Rispetto al complesso delle imprese estere attive in Italia, le loro incidenze sono pari rispettivamente al 19,4% ed al 16,3%.

L'analisi dei diversi indici consente ulteriori considerazioni: in termini di attrattività per le imprese estere, l'Emilia-Romagna appare notevolmente attrattiva per il comparto della Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, il cui indice raggiunge il livello di 277, ampiamente superiore a quelli calcolati per gli altri settori; per quanto riguarda l'indice di specializzazione regionale - che misura la dissomiglianza della specializzazione settoriale delle imprese estere in Emilia-Romagna rispetto a quella rilevata, per la stessa tipologia di imprese, a livello nazionale - è l'industria delle bevande e del tabacco ad esprimere la maggiore caratterizzazione regionale; lo stesso settore spicca per il livello elevato dell'indice di specializzazione intra-regionale, che conferma una elevata specificità regionale del settore.

<sup>11</sup>Allo scopo di contenere gli effetti dovuti alla presenza della forte eterogeneità nei livelli dei tre indici, la sintesi è stata ottenuta attraverso il calcolo della media geometrica.



**Tavola 2.1 - Settori caratteristici della presenza delle imprese estere in Emilia-Romagna: indici di posizionamento dei settori (attrattività della regione, specializzazione regionale, specializzazione intra-regionale), aggregati economici, incidenze sull'economia regionale e sul perimetro delle imprese estere a livello nazionale.**

Settori caratteristici della presenza regionale delle imprese estere	Indici			Aggregati economici		Incidenza su economia regionale (%)		Incidenza su imprese estere nazionali (%)	
	Attrattività regionale	Specializzazione regionale	Specializzazione intra-regionale	Valore aggiunto (mln euro)	Addetti	Valore aggiunto	Addetti	Valore aggiunto	Addetti
11+12 Industria delle bevande e del tabacco	191	402	931	589	1.608	72,6	35,4	33,0	15,6
29 Fabbric. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	116	318	635	794	3.977	38,3	22,3	26,1	9,9
30 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	277	211	349	371	3.157	75,6	58,8	17,3	15,1
26 Fabbric. di computer e prodotti di elettronica e ottica, elettromed., misuraz. e orologi	147	257	309	289	4.271	29,1	30,8	21,1	23,4
20 Fabbric. di prodotti chimici	120	198	471	738	5.041	47,1	35,4	16,3	15,8
28 Fabbric. di macchinari ed apparecchiature NCA	100	284	378	1.708	22.459	21,8	21,6	23,3	24,9
17 Fabbric. di carta e di prodotti di carta	126	109	163	123	1.304	31,0	23,2	9,0	9,5
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	107	150	140	354	3.861	16,5	8,2	12,3	10,4
82+95 Attività di supporto alle imprese, riparazione computer	106	104	119	177	2.124	20,0	8,9	8,6	7,1
<b>Totale</b>				<b>5.144</b>	<b>47.802</b>	<b>29,9</b>	<b>20,2</b>	<b>19,4</b>	<b>16,3</b>

Fonte: Istat - Frame territoriale SBS

L'analisi degli aggeragti economici settoriali mostra come, in termini di impatto sull'economia regionale, si distinguano soprattutto quattro settori: la fabbricazione di altri mezzi di trasporto, all'interno del quale, in Emilia-Romagna, le imprese estere realizzano il 75,6% del valore aggiunto regionale; l'industria delle bevande e del tabacco (72,6%), l'industria chimica (47,1%), la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (38,3%).

Inoltre, in termini di incidenza sul perimetro delle imprese estere a livello nazionale, quelle localizzate in Emilia-Romagna appaiono rilevanti soprattutto nel settore dell'industria delle bevande e del tabacco (con un peso del 33% sul complesso delle imprese estere attive sul territorio nazionale), della fabbricazione di autoveicoli (36,1%), della fabbricazione di macchinari (23,3%).

I settori caratteristici della presenza delle imprese estere nella regione mostrano evidenti specificità strutturali ed economiche (Tavola 2.2).

Nella regione, la dimensione media delle unità locali afferenti alle imprese estere di questi settori è, in termini di addetti per unità locale, pari ad 81 addetti per impresa, un livello pari ad oltre 5 volte quello medio degli stessi settori riferibile al complesso delle imprese. Differenze a favore delle imprese estere si rilevano in tutti i comparti, con particolare evidenza nelle bevande e tabacco e negli altri mezzi di trasporto.

È da rilevare che una dimensione media superiore per le unità locali delle imprese estere localizzate in Emilia-Romagna si rileva anche nel confronto con quella relativa al loro perimetro nazionale (81 addetti per impresa rispetto a 60 addetti). Ciò deriva dalle rilevanti dimensioni medie "relative" riscontrabili nella fabbricazione di macchine attrezzature e nelle bevande e tabacco.

Gli aspetti dimensionali contribuiscono a determinare una produttività del lavoro superiore del 48% a quella media regionale degli stessi comparti, con differenziali rilevanti soprattutto per bevande e tabacco, autoveicoli e per i due settori dei servizi che fanno parte dei comparti caratteristici delle imprese estere nella regione (magazzinaggio e supporto ai trasporti, servizi alle imprese).

Infine, con riferimento alla produttività relativa delle imprese estere localizzate in Emilia-Romagna rispetto alla loro media nazionale, il complesso dei settori selezionati evidenzia un livello di produttività del lavoro superiore del 19%, con differenziali molto ampi soprattutto nella fabbricazione di macchine e attrezzature e nelle bevande e tabacco.

**Tavola 2.2 - Settori caratteristici della presenza delle imprese estere in Emilia-Romagna: indicatori economici**

Settori caratteristici della presenza regionale delle imprese estere	Dimensione media (addetti per impresa)	Integrazione verticale (%)	Produttività del lavoro (mgl euro)	Produttività relativa su totale imprese regione (%)	Produttività relativa su totale imprese estere nazionale (%)
11+12 Industria delle bevande e del tabacco	268,0	59,2	366,5	205	212
29 Fabbric. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	72,4	23,0	94,4	134	94
30 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	72,0	24,0	146,3	133	103
26 Fabbric. di computer e prodotti di elettron.e ottica, elettromed., misuraz. e orologi	106,8	30,2	67,6	94	90
20 Fabbric. di prodotti chimici	103,0	26,5	76,1	101	94
28 Fabbric. di macchinari ed apparecchiature NCA	233,9	39,1	199,7	172	265
17 Fabbric. di carta e di prodotti di carta	210,5	31,3	117,5	129	115
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	27,6	21,6	91,6	202	118
82+95 Attività di supporto alle imprese, riparazione computer	32,2	24,4	83,6	225	121
<b>Totale</b>	<b>81,0</b>	<b>29,3</b>	<b>107,6</b>	<b>148</b>	<b>119</b>

Fonte: Istat - Frame territoriale SBS

STAMPATO IN ITALIA  
nel mese di ottobre 2023  
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl  
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)  
[www.rubbettinoprint.it](http://www.rubbettinoprint.it)